

Il Signore è magnificato non perché la parola umana possa aggiungere qualcosa alla grandezza del Signore, ma perché egli viene magnificato in noi. Cristo è l'immagine di Dio: perciò l'anima che compie opere giuste e pie, magnifica l'immagine di Dio, a somiglianza della quale è stata creata, e mentre la magnifica, partecipa in certo modo alla sua grandezza e si eleva.

4. CHE IO SAPPIA VIVERE PER CRISTO

Guida: Rivolgamoci a Maria, nel cui seno Dio ha suscitato in modo prodigioso la vita di Gesù, e insieme a lei eleviamo la nostra lode all'amore operante e trasformante di Dio.

Celebrante e assemblea: A te ricorro Maria, angelo nato tra gli uomini, cherubino rivestito di carne, regina del cielo, pura come la luce, immacolata come riflesso fedele della Stella del mattino nel suo punto più luminoso.

Tu sei stata fortificata e protetta dal Padre altissimo, preparata e consacrata dallo Spirito sceso su dite, abbellita dal Figlio che in te ha abitato e ti ha resa suo tabernacolo. Il Figlio Unigenito del Padre è diventato tuo Primogenito, tuo Figlio per nascita e tuo Signore per creazione. Con la tua purezza priva di macchia, tu sei la santa, per la tua santità, tu sei Avvocata.

Accogli le mie invocazioni, presentale a Dio, affinché da te sempre soccorso, dopo aver trovato rifugio in te, o Madre, io sappia vivere per il Cristo tuo Figlio e nostro Signore. Amen. (Gregorio di Narek, *Preghiera n. 80*)

Canto: Tota pulchra, n. 242

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE ARTIGIANO SAN GIOVANNI ROTONDO



NOVENA DELL'IMMACOLATA

29 novembre - 7 dicembre

3. LA VISITAZIONE DI MARIA

Guida: Ascolteremo ora il commento di Sant’Ambrogio, vescovo, alla visitazione di Maria. La lettura ci fa meditare la sollecitudine di Maria nell’accorrere da Elisabetta e ci esorta ad avere le disposizioni di Maria che celebra il Signore e sa cogliere, nell’umiltà e pochezza della propria vita, il segno della presenza onnipotente e buona che vuole salvarci.

III lettore: L’angelo, che annunciava il mistero, volle garantirne la veridicità con una prova e annunciò alla Vergine Maria la maternità di una donna vecchia e sterile, per dimostrare così che a Dio è possibile tutto ciò che vuole. Appena Maria ebbe udito ciò, si avviò in fretta verso la montagna, non perché fosse incredula della profezia o incerta dell’annuncio o dubitasse della prova, ma perché era lieta della promessa e desiderosa di compiere devotamente un servizio con lo slancio che le veniva dall’intima gioia. Dove ormai, ricolma di Dio, poteva affrettarsi ad andare se non verso l’alto?

La grazia dello Spirito Santo non comporta lentezze. Subito si fanno sentire i benefici della venuta di Maria e della presenza del Signore. Infatti appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, esultò il bambino nel seno di lei, ed ella fu ricolma di Spirito Santo. Esultò Giovanni, esultò anche lo spirito di Maria. Ma mentre di Elisabetta si dice che fu ricolma di Spirito Santo allorché Giovanni esultò, di Maria, che già era ricolma di Spirito Santo, si dice che allora il suo Spirito esultò.

Sia in ciascuno l’anima di Maria per magnificare il Signore, sia in ciascuno lo spirito di Maria per esultare in Dio. Se c’è una sola madre di Cristo secondo la carne, secondo la fede, invece, Cristo è il frutto di tutti, poiché ogni anima riceve il Verbo di Dio, purché, immacolata e immune da vizi, custodisca la castità con intemerato pudore. Ogni anima che potrà mantenersi così, magnifica il Signore come magnificò il Signore l’anima di Maria e il suo spirito esultò in Dio Salvatore.

2. ANNUNCIARE CRISTO

Guida: il cristiano è testimone, apostolo con l'esempio e le parole, servitore laborioso nella vigna del Signore. Come Maria, è chiamato a "mettere al mondo" il Cristo, mostrarlo e donarlo a chi non l'ha ancora incontrato.

Il Lettore: Se chi ci ascolta resta nei vizi anche dopo le nostre parole, non cesseremo per questo di dare buoni consigli: le fontane continuano a scorrere anche se nessuno va a prendere acqua, le sorgenti continuano a sgorgare anche se nessuno attinge. Anche il cristiano perciò, per quanto nessuno lo ascolti, deve offrire a tutti ciò di cui è pieno.

A noi è stata data da Dio, amante degli uomini, la legge di non smettere mai di parlare, sia che qualcuno ci ascolti, sia che nessuno ci badi. Alcuni infiacchiscono le mani di molti e li distolgono da questi impegni dileggiandoli: "Cessa di dare consigli, cessa di esortare: non ti vogliono ascoltare". Ma che dici, o uomo? Abbiamo forse promesso di convertire molti in un solo giorno? Se soltanto dieci ci hanno dato ascolto, se soltanto cinque, anzi se uno solo, non basta ciò a consolarci? Ma dirò di più: supponi che nessuno si lasci persuadere dai nostri discorsi, neppure così la predicazione sarà priva di profitto.

Chi oggi ascolta e rifiuta, forse domani ascolterà e accetterà. Spesso anche il pescatore che per tutto il giorno ha gettato invano la rete, all'ultimo prende il pesce che per tutto il giorno gli è sfuggito. (Giovanni Crisostomo. *Omelia*)

Canto: Santa Maria della speranza, n. 208

NOVENA DELL'IMMACOLATA

29 Novembre - "Maria, Vergine e Madre"

AVE, ARCA ABITATA DALLO SPIRITO

Canto d'ingresso: Ave, o Stella del mare, n. 22

Celebrante: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Celebrante: La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Celebrante: Fratelli, in questi giorni ancora una volta Maria ci presenta alcuni capitoli della sua storia, perché riusciamo ad indirizzare la nostra storia sul modello della sua. Disponiamo il nostro animo ad accogliere quanto Lei ci indica come sentiero verso il Signore.

1. MARIA VERGINE

Guida: Ascoltiamo dall'opera "*Adversus Haereses*" di Sant'Ireneo alcune riflessioni sulla verginità di Maria messa a confronto con quella di Eva. L'autore ci aiuta a capire che la verginità di Maria è il risultato di due componenti: fisica, comune ad Eva, e spirituale data da fede totale e obbedienza. Maria è vergine perché è tutta di Dio, in Lei non c'è altro che Dio. Per questo è piena di grazia. La verginità di Maria è perciò sinonimo di amore totale a Dio, consacrazione piena a Lui, sottomissione ai suoi progetti.

I Lettore: Noi troviamo che la Vergine Maria fu obbediente dicendo:

“Ecco la tua serva, Signore; mi avvenga secondo la tua parola”. Eva invece fu disobbediente; infatti non obbedì proprio quando era ancora vergine. Ora, come Eva, che pur aveva per marito Adamo ma ancora vergine, divenne causa di morte tanto per sé che per tutto il genere umano, così pure Maria, che aveva uno sposo promesso e tuttavia era vergine, obbedendo divenne causa di salvezza tanto per sé che per tutto il genere umano. La disobbedienza di Eva fu vinta dalla obbedienza di Maria.

Breve pausa.

Guida: Nella pagina che ora ci verrà letta, Sant’Atanasio presenta Maria come modello di santità di ogni ora e azione del cristiano: una santità feriale, attenta a celebrare Dio fin nelle più umili cose del vivere quotidiano. Piacere in tutto allo sposo è premura tipica di chi si è a Lui votato.

2. RITRATTO MORALE DI MARIA VERGINE

Il Lettore: Maria era dunque una vergine pura, dall’animo ben equilibrato. Mentre compiva il suo dovere, amava fare anche opere buone. Non le interessava essere vista dagli uomini, ma pregava di venire osservata da Dio.

Distribuiva con generosità agli indigenti il superfluo del lavoro delle sue mani. Non si attardava a guardare dalle finestre, ma i suoi occhi erano sulle Scritture. Pregava Dio a tu per tu, preoccupandosi di due cose: non permettere a un pensiero cattivo di impadronirsi del suo animo e non lasciarsi andare a curiosità o durezza di cuore. Dominava i suoi sentimenti, le sue parole erano pacate; vegliava a non parlare male di nessuno e nemmeno sopportava di sentire giudizi. Non aveva invidia, non si vantava, ma viveva con estrema umiltà. Ogni giorno avanzava nel bene, nel bene progrediva.

Quando al mattino s’alzava, Maria si proponeva di fare cose migliori di quelle che aveva già realizzato. Sapeva regolare il suo appetito sul-

Celebrante: La grazia e la pace di Cristo, Figlio della Vergine Maria, sia con tutti voi.

Assemblea: E con il tuo Spirito.

Celebrante: A te affidiamo tutta la nostra vita, Signore, ricco di benevolenza. Donaci di vivere con coscienza pura, pentimento dei peccati, confidenza in te e in sovrabbondanza di Spirito Santo.

1. BENEDETTA SEI TU, MARIA

Guida: Maria è la prima missionaria, colei che introduce Cristo nel mondo e lo dona a tutti, a partire da Adamo. Anche chi ne resta all’oscuro viene prodigiosamente irradiato dalla presenza del Signore, come accadde al piccolo Giovanni nel grembo di Elisabetta.

Il Lettore: Veramente “benedetta sei tu, Maria, fra le donne”, perché hai fatto sì che Adamo, colpito da maledizione, fosse per te benedetto. Veramente benedetta tu fra le donne, perché per tua grazia la benedizione del Padre è brillata agli uomini e li hai liberati dall’antica maledizione. Veramente benedetta fra le donne, perché senza umano concorso hai prodotto quel frutto che dà la benedizione a tutta la terra.

Tu nel segreto del tuo grembo hai Dio stesso che dimora in te secondo la carne e che procede da te come uno sposo: egli che ottiene per tutti il gaudio e distribuisce a tutti la luce divina. Infatti in te, o Vergine, “Dio ha posto come in un cielo purissimo e limpido la sua tenda ed esce da te come uno sposo dalla stanza nuziale, imitando nella sua vita la corsa del gigante, percorrerà la via che sarà la salvezza per tutti i viventi e riempirà ogni cosa di divino calore, di vivificante splendore”. (Sofronio, *Discorso 2 sull’Annunciazione*, 21ss.)

Breve pausa

Breve pausa

4. PREGHIERA

Guida: La nostra preghiera alla Vergine Maria diventa supplica fiduciosa e lode grande per la sua maternità divina.

Celebrante e assemblea: O Maria, mia Signora, conforto datomi da Dio, fiaccola che illumina la mia anima oscurata, guida nella mia debolezza, rivestimento delle mie nudità, ascolta la mia preghiera. Rendimi degno di rallegrarmi nella gioia eterna insieme con te.

Ti chiedo di abitare con te nel gaudio indicibile del Dio da te generato. Concedimi, o mia Signora, di godere dei doni indescrivibili del tuo Figlio, Dio tuo e nostro, nel regno celeste.

O Maria, che io non resti deluso della mia attesa, o tu che hai generato l'atteso da tutti, Cristo Gesù, vero Dio delle cose visibili e invisibili, al quale sia ogni gloria e venerazione ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. (San Germano di Costantinopoli, *Omelia 3*).

Canto: Tota pulchra, n. 242

7 Dicembre - "Maria, tutta santa, unita a Dio e ai fratelli"

AVE, FIACCOLA CHE IRRADIA LA LUCE DIVINA

Canto d'ingresso: Ave, o Stella del mare, n. 22

Celebrante: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

la misura delle necessità corporali; non dormiva più di quanto necessario al riposo del corpo e poi vegliava sulle Scritture. Più che del pane visibile, faceva provvisioni delle parole di verità; al posto del vino, teneva gli insegnamenti del Signore.

È il Vangelo che testimonia queste affermazioni. In effetti, quando l'arcangelo Gabriele le fu inviato, parlò in questi termini: "Ave Maria, hai trovato grazia, il Signore è con te.". Ecco che cos'è la verginità: chi vuole essere vergine mediti Maria.

Canto: Giovane Donna, n. 84

Guida: Nella Scrittura è fissata la trama divina che il Padre ha tessuto per salvarci. Essa è costituita da Gesù, il quale intreccia la sua esistenza con quella di Maria. Per questo l'Oriente cristiano non teme esagerazioni quando celebra la Vergine Maria applicandole anche immagini bibliche riferibili direttamente a Cristo, come in questo inno mariano di San Germano di Costantinopoli.

3. AVE MARIA

III Lettore: Ave, o tu che con la cadenza dei tuoi passi
hai schiacciato il diavolo,
guida nefasta alla mia disobbedienza.
Tu hai preso per mano, come compagna di strada,
la natura corruttibile che si era mostrata
facile alla caduta
e l'hai ricondotta di nuovo verso il Santo Tabernacolo.
Ave, Tu che hai fatto risplender luminosamente
il giorno della gioia e dell'esultanza
su coloro che erano immersi nell'ombra di morte
e scivolati nell'abisso dell'impotenza.
Ave, o nuvola che distilla su di noi
la divina rugiada spirituale.
Ave, soavissimo e spirituale paradiso di Dio,

piantato ad Oriente dall'onnipotente
destra dell'Altissimo
e germinante il giglio odoroso.
Ave, reggia incontaminata e purissima del Re dell'universo.
Ave, nuova Sion e divina Gerusalemme.
Tu sei realmente il candelabro a sette lumi,
aureo e splendente,
acceso dalla fiamma intramontabile,
alimentato dall'olio della purezza;
lucerna che annuncia lo spuntare del giorno.
Ave Maria, piena di grazia,
più santa dei santi, più alta dei cieli,
più gloriosa dei cherubini.
più onorata dei serafini,
più venerabile di tutta la creazione.
Tu doni a noi il ramoscello d'olivo che annuncia la fine
del diluvio spirituale.
O colomba che porti la lieta novella della salvezza:
il santissimo e illuminante Spirito
rende sfolgoranti le tue ali argentate.
Ave, o tu che in grembo racchiudi
la dolcezza delle anime,
Cristo, nostra manna. Ave.

4. VERGINITÀ DEL CRISTIANO

Guida: Nel Battesimo si è celebrato il nostro "sposalizio" con Dio; il Battesimo è l'inizio per ogni cristiano, di una vita "vergine", consacrata al Signore. Maria ci indica oggi la verginità come radicale risposta a Dio. Rivolgamole tutti insieme la preghiera che segue.

Tutti: Te, o Maria, lo Spirito Santo ha indicato come l'onore supremo; sei piaciuta alla Fonte di ogni cosa, al Creatore di tutto, allo Spirito artefice divino. Sei diventata così il tempio delle opere divine. Tu

3. LA RISPOSTA DI MARIA

Guida: Il testo che ora ascolteremo è una commossa preghiera di San Bernardo affinché la Vergine, all'annuncio dell'angelo, acconsenta alla maternità divina. A questo "sì" è subordinata l'incarnazione del Verbo e la conseguente salvezza dell'umanità.

III Lettore: Hai udito, Vergine, che concepirai e partorirai un figlio; hai udito che questo avverrà non per opera di un uomo, ma per opera dello Spirito Santo. L'angelo aspetta la risposta. Deve fare ritorno a Dio che l'ha inviato. Aspettiamo, o Signore, una parola di compassione anche noi, noi oppressi miseramente da una sentenza di dannazione.

Ecco che ti viene offerto il prezzo della nostra salvezza. Se tu acconsenti, saremo subito liberati. Te ne supplica in pianto, Vergine pia, Adamo, esule dal paradiso con la sua misera discendenza; te ne supplicano i santi patriarchi che sono i tuoi antenati, i quali abitano anche essi nella regione tenebrosa della morte. Tutto il mondo è in attesa, prostrato alle tue ginocchia: dalla tua bocca dipende la consolazione dei miseri, la salvezza di tutti i figli di Adamo.

O Vergine, da' presto la risposta. Rispondi sollecitamente all'Angelo, anzi, attraverso l'Angelo, al Signore. Rispondi la tua parola e accogli la Parola: di' la tua parola umana e concepisci la Parola divina, emetti la parola che passa e ricevi la Parola eterna.

Perché tardi? Perché temi? Apri, Vergine beata, il cuore alla fede, le labbra all'assenso, il grembo al Creatore. Ecco che colui al quale è volto il desiderio di tutte le genti, batte fuori alla porta. Non sia che mentre tu sei titubante, egli passi oltre e tu debba, dolente, ricominciare a cercare colui che ami. Levati su, corri, apri! Levati con la fede, corri con la devozione, apri con il tuo assenso.

"Eccomi, dice, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto" (Lc 1,38).

essere biasimato per il fatto che chiama la propria serva ad essergli madre? Ecco dunque che ogni cosa è nella gioia.

Possa toccare a noi di venerare e adorare la divina Unità, di temere e servire l'indivisa Trinità, celebrando con lodi la sempre Vergine Maria, che è il santo tempio di Dio, e il suo Figlio e Sposo senza macchia, poiché a lui va la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Breve pausa

2. PREGHIERA DEL VERBO ETERNO A MARIA

Guida: Era necessario che la seconda Persona della Santissima Trinità, il Figlio benedetto di Dio, assumesse la natura umana per innalzare l'uomo alla dignità di figlio di Dio. E questo non poteva avverarsi senza l'assenso incondizionato di Maria.

Il Lettore: “Se non prenderò un corpo terreno, è impossibile che voi prendiate lo Spirito Santo. Se non diventerò partecipe della natura mortale, non diventerete partecipi della potenza immortale. Se non porterò l'immagine dell'uomo terreno, non potrete partecipare alla somiglianza del Celeste.

Vuoi tu prestarti al parto dell'immortale perché la sua potenza distrugga la morte? Vuoi tu accogliere nel tuo seno Colui che toglie il peccato del mondo? Se non starò tra le sue braccia di madre, non starete alla destra di mio Padre. Se non entrerò in un corpo peccatore e con esso non sarò deposto nel sepolcro nuovo, voi non potrete entrare nell'eredità del regno dei cieli”.

Gesù Cristo venne per salvarci, ma era anche necessario che patisse. Come dunque erano possibili le due cose? Un semplice uomo non poteva salvare; Dio solo non poteva patire. E allora? Egli che era Dio si è fatto uomo e così, con ciò che era ci salvò e con ciò che è diventato patì per noi. (Proclo di Costantinopoli. *Orazione 6*)

Canto: Maria, tu che hai atteso nel silenzio, n. 137

risplendi, o Vergine, nella bellezza, e il tuo corpo verginale è tutto santo, tutto abitazione di Dio, destinato all'eccelsa vita, partecipe della gloria eterna. (San Germano da Costantinopoli)

Canto: Tota pulchra, n. 242

30 Novembre - “Maria, Vergine e Madre”

AVE, TENDA DEL VERBO DI DIO

Canto d'ingresso: Ave, o Stella del mare, n. 22

Celebrante: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

Celebrante: La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

Assemblea: E con il tuo Spirito.

Celebrante: O Cristo, che cosa ti possiamo offrire? Il cielo ti presenta gli angeli, la terra i suoi doni, ma noi, noi uomini, ti offriamo una Vergine Madre.

1. OMELIA SULL'ANNUNCIAZIONE

Guida: Ascoltiamo con attenzione un'omelia sull'Annunciazione pronunciata a Cesarea di Cappadocia tra il 370 e il 378.

I Lettore: Il sole della giustizia inviò l'angelo Gabriele e gli disse: "Va' a Nazareth, la città della Galilea, dalla Vergine Maria promessa all'artigiano Giuseppe. Per la salvezza degli uomini la sposo io questa Vergine, io l'artefice di tutto il creato. Significale la mia serena discesa in Lei, perché non si turbi accogliendomi senza prima averlo saputo; istruiscila sul mio amore verso gli uomini per il quale voglio da Lei, come bambino, entrare nel mondo.

Compi il tuo viaggio velocemente; là infatti mi troverai dove ora ti mando, lì io ti anticipo, pur restando qui. Recale l'annuncio della mia venuta: io, invisibilmente presente, sigillerò con i fatti le tue parole. In quel grembo verginale voglio rinnovare il genere umano; voglio rifare l'immagine che creai, voglio riplasmare e curare la prima creazione.

Da terra vergine formai il primo uomo; ma il diavolo lo afferrò, lo depredò come un nemico, lo gettò a terra e dispreggiò la mia immagine decaduta. Ora da terra vergine voglio rimodellarmi un nuovo Adamo, perché la natura umana possa avere una forte difesa e ottenere la giusta vittoria contro chi l'ha precipitata".

L'angelo quindi giunse alla Vergine Maria ed entrato da Lei disse: "Godi, piena di grazia! Eva partorì Caino, dando con lui alla luce l'invidia e la morte, ma tu partorirai un Figlio che sarà vita e immortalità per tutti. Godi, piena di grazia! È cessata la maledizione di Eva, è cancellata la corruzione, son finite le tristezze, sboccia la nuova novella: è giunto quel Bene che un giorno annunciarono i profeti.

Piacesti al Creatore, piacesti a chi ama la bellezza delle anime. Hai trovato per sposo Colui che, per troppo amore verso gli uomini, vuole farsi tuo Figlio. Il Signore è con te; è in te Colui che è dovunque; è con te e da te il Signore dei cieli e degli abissi, il creatore dei cherubini, il Figlio del Padre; l'Unigenito è nel tuo seno. Benedetta tu fra le donne, poiché per suo volere hai contenuto l'incontenibile, accogliesti Colui che tutto riempie, fosti degna di ospitare il Signore: benedetta tu fra le donne".

Celebrante: O Dio, nostro Padre, tu hai fatto sbocciare dall'Immacolata Vergine Maria, piena di grazia, il Santo Germoglio, Cristo tuo Figlio; fa' che ogni credente, divenuto nel Battesimo partecipe della grazia di lui, porti frutti di santità. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

1. LA VERGINE GLORIOSA, MADRE DI DIO

Guida: Dietro le espressioni della pagina di San Cirillo di Alessandria, tratta dall'omelia tenuta durante il Concilio di Efeso, c'è un senso profondo della grandezza di Maria, c'è la fede viva nella sua maternità divina, c'è soprattutto un grande amore per lei.

I Lettore: Ti salutiamo, o Maria, Madre di Dio, venerabile tesoro di tutta la terra, lampada inestinguibile, corona della verginità, scettro della retta dottrina, tempio indistruttibile, abitacolo di colui che non può essere circoscritto da nessun luogo, madre e vergine insieme per la quale nel santo Vangelo è chiamato "Benedetto colui che viene nel nome del Signore".

Per te la santa Trinità è glorificata e adorata. Per te i cieli esultano. Per te gli angeli e gli arcangeli si allietano. Per te i demoni sono messi in fuga. Per te la creatura decaduta è innalzata al cielo. Per te tutto il genere umano, schiavo dell'idolatria, è giunto alla conoscenza della verità. E che dire di più? Per te l'unigenito Figlio di Dio risplende quale luce "a quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte" (Lc 1,79). Per te i profeti hanno vaticinato. Per te gli apostoli hanno predicato al mondo la salvezza.

E qual uomo potrebbe celebrare in modo adeguato Maria, degna di ogni lode? Ella è Madre e Vergine. O meraviglia! Questo miracolo mi porta allo stupore. Chi ha mai sentito che al costruttore sia stato proibito di abitare nel tempio che egli stesso ha edificato? Chi può

Celebrante e assemblea: O Maria, Madre della Chiesa, a te raccomandiamo la Chiesa tutta. Fa' che essa stia eternamente salda e sia protetta dalla tua mano materna. Conservala nella sicurezza, nella pace, nella santa dottrina del Vangelo.

Abbia vescovi santi, che diffondano la parola di verità. Abbia sacerdoti santi, fedeli a Cristo e irreprensibili nel dispensare i divini misteri. Abbia fedeli santi, incessantemente occupati in opere degne del nome cristiano. Conserva sincera la loro fede, fortifica la loro speranza, aumenta la loro carità.

A te, che hai generato Cristo, ponte di unione tra Dio e gli uomini, affidiamo l'intero genere umano: portalo alla conoscenza di Cristo Salvatore in modo che tutti insieme possiamo essere trasportati nella Chiesa della celeste Gerusalemme e glorificare con te il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Amen. (da Pseudo-Dionigi)

Canto: Tota pulchra, n. 242

6 dicembre - "Maria, tutta santa, unita a Dio e ai fratelli"

AVE, MADRE DELL'UNITÀ

Canto d'ingresso: Ave, o Stella del mare, n. 22

Celebrante: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

Celebrante: Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli.

Assemblea: Amen.

Breve pausa

2. LA MATERNITÀ DIVINA

Guida: La maternità divina è dono di Dio, liberamente accolto da Maria che così coopera all'attuazione del piano di salvezza. Nel ventre di Maria, nuova Eva, prende vita il nuovo Adamo e con lui l'umanità rinnovata. Questa verità ci viene affermata dall'omelia sull'annuncio di Nicolas Cabasilas.

Il Lettore: L'incarnazione non fu soltanto l'opera del Padre, della sua Virtù e del suo Spirito, ma anche l'opera della volontà e della fede di Maria Vergine. Senza il consenso della purissima, senza il concorso della sua fede, quel disegno era altrettanto irrealizzabile che senza l'intervento delle tre Persone Divine.

Dio la prende per madre soltanto dopo averla istruita e persuasa, prende carne da lei solo dopo che lei vuole prestargliela. Come voleva incarnarsi così voleva che sua Madre lo generasse liberamente, con pieno consenso.

3. AKATHISTOS

Guida: Cantiamo alcune acclamazioni dell'inno *Akathistos*. È uno degli inni dell'antichità orientale. Racconta e commenta il mistero dell'Incarnazione con un linguaggio pieno di citazioni bibliche e di poesia.

Assemblea:

Ave, per Te la gioia risplende;

Ave, per Te il dolore si estingue.

Ave, salvezza di Adamo caduto;

Ave, riscatto del pianto di Eva.

Ave, Tu vetta sublime a umano intelletto;

Ave, Tu abisso profondo agli occhi degli Angeli.
Ave, in Te fu elevato il trono del Re;
Ave, Tu porti Colui che il tutto sostiene.

Ave, o Stella che il sole precorri;
Ave, o grembo del Dio che s'incarna.
Ave, per Te si rinnova il creato;
Ave, per Te il Creatore è bambino.

Ave, Vergine e Sposa.

4. MATERNITÀ SPIRITUALE DEL CRISTIANO

Guida: Mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica (Lc 8,21) afferma Gesù nel vangelo di Luca. Ad ogni battezzato, perciò, è data la grazia di generare Cristo nella propria vita e così di identificarsi, secondo un'analogia spirituale, alla Madre di Dio.

Celebrante: Fratelli, domandiamo a Dio che ci aiuti a creare in noi un cuore libero per Lui, capace di amarlo e seguirlo. Completiamo l'invocazione dicendo insieme: "Signore, aiutaci a vivere come Maria".

III Lettore:

- Quando ci costa pregare, ti sentiamo assente, ci stanchiamo di attendere la tua risposta, *Signore, aiutaci a vivere come Maria.*
- Quando il dolore ci opprime, lo sconforto ci impigrisce, l'umiliazione induce la ribellione, *Signore, aiutaci a vivere come Maria.*
- Quando ci pare di non essere capiti, non accolti e valorizzati, quando ci pesa il dovere quotidiano e proviamo la noia dell'esistenza, *Signore, aiutaci a vivere come Maria.*

prima sciogliti dai lacci di fuori, poi sforzati di legare il tuo cuore a Dio. Il distacco dalle cose materiali precede il legame con Dio. Il pane si dà in cibo al bambino dopo averlo svezzato dal latte. Così un uomo che voglia diventare migliore in Dio, prima di tutto dovrà svezzare la sua anima dal mondo.

Le fatiche del corpo precedono il lavoro dell'anima. Chi non ha le fatiche del corpo, non conosce nemmeno quelle dell'anima; infatti, quest'ultime derivano dalle prime, come le spighe da un chicco duro di grano. E chi non lavora la sua anima, resta privo dei doni dello Spirito.

I patimenti del tempo presente, affrontati per amore della verità, non sono paragonabili alla delizia di chi si affatica per conquistare la virtù. Come al pianto della semina seguono i covoni della gioia, così la gioia segue le fatiche sostenute per amore di Dio. Il pane, frutto di sudore, è dolce per il lavoratore e le fatiche sostenute per amore di giustizia sono dolci al cuore che ha ricevuto la conoscenza di Cristo.

Persevera nella lettura della Scrittura e in ogni tempo sarai condotto allo stupore. Ama la povertà, odia il superfluo; ama la castità; abbi una condotta pura e l'anima tua esulterà di gioia nella preghiera e la gioia accenderà la tua giornata.

Adempi le piccole osservanze, non esitare di fronte alla fatica; abbi libertà nella tua condotta, ma non fare della libertà un pretesto per i tuoi piaceri. Ama la sobrietà, la semplicità; abbi cura di risuscitare la tua anima in Dio. La tua bocca perseveri nella preghiera e in ogni tempo cura la tua anima. (Isacco di Ninive, *Discorso IV*)

Breve pausa

Guida: Ancora una volta la nostra supplica, umile e fiduciosa, s'eleva alla Vergine Maria, Madre della Chiesa, perché mai venga meno la sua potente intercessione presso la Trinità Santa per i figli suoi, vian-danti sulla terra d'esilio e in attesa di raggiungerla nella Santa Gerusalemme.

2. PREGHIERA A MARIA

Guida: Insieme al sacerdote la nostra preghiera a Maria: la bella sposa dei Cantici.

Celebrante e assemblea: O Maria, santuario impenetrabile dell'innocenza, tempio santificato da Dio nel corpo e nello spirito, arca preziosa nella quale è deposto il turibolo d'oro, primogenita dei vergini, nuovo capitolo della Nuova Alleanza.

O Maria, sei la bella sposa dei Cantici che accoglie lo sposo incorruttibile; paradiso fiorito, in cui è piantato l'albero della vita che a tutti dona il frutto dell'immortalità. Campo in cui germoglia la spiga, pur senza seme, terra non seminata che produce frutti di salvezza, Vergine germinata come giglio tra le spine.

Maria, sei il cielo della nuova creazione, nel quale il sole intramontabile della giustizia allontana da ogni anima la notte del peccato. Vanto delle vergini, esultanza delle madri, sostegno dei fedeli, diadema della Chiesa, segno dell'ortodossia, norma di verità, sigillo di pietà, protezione della castità, ornamento della virtù, fortezza di giustizia, abitazione della santa Trinità. O Maria, prega per noi. (Proelo di Costantinopoli, *Orazione 6*)

Canto: Maria, n. 136

3. LA FATICA DELLA SANTITÀ

Guida: La santità è il traguardo di ogni vita cristiana ed è l'impegno assunto nel battesimo. Dio stesso, abitando in noi, potenzia, raddoppiandola, la nostra capacità di corrispondere a questo suo progetto. L'insegnamento monastico del brano che leggeremo ci trasferisce nella casa di Nazareth, della quale Isacco sembra aver descritto il programma.

Il Lettore: L'anima che ama Dio solo in Lui trova la sua gioia. Ma

- Quando l'egoismo svigorisce i nostri propositi, la superbia spegne l'amore fraterno, la lussuria tormenta la nostra serenità, *Signore, aiutaci a vivere come Maria.*
- Quando non riusciamo a dare agli altri un po' del nostro tempo, della nostra attenzione delle nostre cose, nella gioia e nel dolore, adesso e nell'ora della nostra morte, *Signore, aiutaci a vivere come Maria.*

Celebrante: Preghiamo: Beata sei tu, perché in te si compiono gli enigmi e i misteri annunciati dai profeti. Mosè ti prefigurava nel ro-veto ardente, Giacobbe nella scala che giunge al cielo, Davide nell'arca dell'alleanza, Ezechiele nella porta sigillata. Ed ecco che con il tuo parto questi misteri si sono realizzati. È veramente giusto chiamare te Madre di Dio; te, più onorabile dei cherubini e incomparabilmente più gloriosa dei serafini, te che senza ombra di corruzione partoristi il Verbo di Dio, te magnifichiamo qual Madre di Dio.

Canto: Tota pulchra, n. 242

1 Dicembre - "Maria ama e ascolta"

AVE, O SPOSA BELLA DEI CANTICI

Canto d'ingresso: Ave, o Stella del mare, n. 22

Celebrante: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

Celebrante: Benedetto sia il nostro Dio, in ogni tempo, ora e sempre nei secoli dei secoli.

Assemblea: Amen.

Celebrante: Celeste Paraclito, Spirito di verità, che in ogni luogo sei presente e riempi l'universo, tesoro di beni e datore di vita, vieni ed abita in noi, purificaci da ogni macchia e salva la nostra vita, o tu che sei buono.

1. MARIA

Guida: San Giustino Martire, nel *Dialogo con Trifone*, opera del 2° secolo, afferma che Maria può concepire il Verbo perché nel suo cuore già prima ha concepito “fede e gioia” nei confronti di Dio: sa amarlo.

I Lettore: A uno dei discepoli, detto prima Simone, il Signore cambiò il nome in Pietro perché, in virtù della rivelazione del Padre, lo aveva riconosciuto come Cristo Figlio di Dio.

Nelle parole dei profeti, Gesù viene chiamato anche Sapienza, Giorno, Oriente, Spada, Pietra, Bastone, Giacobbe e Israele, talvolta con un nome, talvolta con un altro. Sappiamo che è diventato uomo per mezzo della Vergine, affinché la trasgressione nata col serpente fosse cancellata con lo stesso mezzo che gli aveva dato origine. Eva, infatti, mentre era ancora vergine e incorrotta, dopo aver concepito la parola che le veniva dal serpente, partorì disobbedienza e morte.

La Vergine Maria, invece, concepì fede e gioia quando l'angelo Gabriele le annunciò che lo Spirito del Signore sarebbe venuto su di lei e che la potenza dell'Altissimo l'avrebbe adombrata, e che quindi ciò che di santo sarebbe nato da lei sarebbe stato Figlio di Dio. E Maria rispose: “Si faccia in me secondo la tua parola”. E Gesù, del quale le Scritture hanno tanto parlato, è nato da questa Vergine. Per mezzo di

Assemblea: Amen.

Celebrante: Poiché tu sei un Dio misericordioso e amante degli uomini, noi rendiamo gloria a te Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Assemblea: Amen.

Celebrante: Sia ripiena della tua lode la nostra bocca, o Signore. Custodiscici nella santità affinché possiamo cantare la tua gloria meditando giorno e notte la tua bontà.

1. SANTITÀ DI MARIA

Guida: Nel passo di San Gregorio Palamas sulla “*Dormizione*” di Maria, tra i mille simili prodotti dall'omiletica bizantina, risalta la coincidenza del vocabolario greco tra le idee di bello e buono, bello perché santo. Maria è la tutta bella perché è la tutta santa.

I Lettore: Volendo creare un'immagine della purezza assoluta e manifestare chiaramente agli angeli e agli uomini la potenza della sua arte, Dio ha fatto Maria veramente tutta bella.

Egli ha riunito in lei le bellezze particolari distribuite alle altre creature e l'ha costituita come comune ornamento di tutti gli esseri visibili e non visibili. O piuttosto ha fatto di lei una sintesi di tutte le perfezioni divine, angeliche e umane, una bellezza sublime che abbellisce i due mondi, che si eleva dalla terra fino al cielo e che sorpassa anche quest'ultimo.

Breve pausa

- Per il battesimo che mi rende conforme a Cristo, la confessione che mi ridona il tuo perdono, l'eucarestia che dà vigore al mio cammino, *con gioia ti ringrazio*.

- Per i missionari coraggiosi, i sacerdoti santi, i monaci e le monache, per i cristiani che sanno vivere di fede e compiere opere buone, *con gioia ti ringrazio*.

- Per l'innocenza dei bambini, l'entusiasmo dei giovani, la saggezza degli adulti e la pazienza sofferente degli adulti, *con gioia ti ringrazio*.

Celebrante: "O tu che sei al di sopra di ogni cosa, in quale modo è possibile celebrarti? Tutti gli esseri ti lodano a gran voce, quelli che parlano e quelli che non parlano. Tutte le creature ti ringraziano: quelle che pensano e quelle che non pensano. Il desiderio dell'universo, il gemito di tutti è verso di te. Tutti gli esseri ti pregano ed ogni creatura eleva a te il suo silenzioso inno di lode". (da Gregorio di Nazianzo)

Canto: Tota pulchra, n. 242

5 Dicembre - "Maria, tutta santa, unita a Dio e ai fratelli"

AVE, TUTTA SANTA E TUTTA PURA

Canto d'ingresso: Ave, o Stella del mare, n. 22

Celebrante: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

lui, Dio distrugge il serpente, gli angeli e gli uomini che gli sono diventati simili, ma dà la liberazione dalla morte a coloro che ritrattano le opere perverse e credono in lui.

2. NON SI INSEGNA L'AMORE DI DIO

Guida: Amare Dio significa amarlo come fosse l'Amato in ogni momento e scelta della giornata. È scritto in uno dei Detti dei Padri del deserto: "Se un monaco prega solo quando sta in ginocchio a pregare, allora non prega affatto". Nella vita del cristiano è tutta la sua vita una celebrazione dell'amore del Padre. San Basilio ce lo conferma in un suo scritto "Regoli maggiori".

Il Lettore: Non si insegna l'amore di Dio. Nessuno ci ha insegnato a godere la luce o ad essere attaccati alla vita più che a qualsiasi altra cosa. E nessuno ci ha insegnato ad amare i genitori che ci mettono al mondo e ci educano. A maggior ragione, non da insegnamento esterno abbiamo imparato l'amore di Dio. Nella natura stessa di ogni uomo è stato posto il seme della capacità di amare.

Noi dobbiamo accogliere questo seme, coltivarlo con diligenza, nutrirlo con cura e favorirne lo sviluppo frequentando la scuola dei comandamenti di Dio, con l'aiuto della sua grazia. Infatti la virtù dell'amore, pur essendo una sola, abbraccia con la potenza, tutti i comandamenti.

Dice il Signore: "Chi ama, osserva la mia parola. Nell'amore sono contenuti tutta la Legge e i Profeti". Noi abbiamo ricevuto da Dio la tendenza naturale ad eseguire i suoi comandamenti. Dio non ci avrebbe dato il comandamento di amarlo senza darci anche la facoltà naturale di amarlo.

Canto: Ave Maria, n. 19

3. PREGHIERA DI MARIA

Guida: Alla scuola di Maria impariamo ad amare non solo Dio, Unico e Sommo Bene, ma anche i fratelli. Ascoltiamo la “Preghiera di Maria” di San Romano il Melode, tratta da “*Inno sul Natale*”.

III Lettore:

L'intemerata vedendo i doni nuovi e splendidi
che i magi offrivano prostrati,
e la stella luminosa e i pastori inneggianti,
al Creatore e Signore di tutte le cose esclamò:
O Figlio,
mentre ricevi il dono di oro, incenso e mirra
ascolta tre voti di chi ti ha generato:
ti prego per le stagioni e i frutti della terra,
per chi in essa abita,
per gli uomini con i quali farai pace
grazie a me da cui sei nato,
o fanciullo Dio dall'eterno.
Poiché, Salvatore amoroso,
non solo di te io sono la madre,
per tutti ti supplico.
Della mia stirpe tu mi facesti bocca e vanto;
in me tutta la terra
trova difesa, baluardo e fortezza,
a me guardano quelli che tu cacciasti
dalle delizie del Paradiso:
io li riconduco alla conoscenza
io che ti ho generato, o fanciullo Dio dall'eterno.
Salva il mondo, o Salvatore,
poiché per questo sei qui venuto;
fa' tue tutte le cose,
poiché per questo sei apparso

Egli porse le mani indietro e, come insigne agnello scelto da un grande gregge per il sacrificio, gradito olocausto preparato per Dio, alzò gli occhi al cielo e disse: “O Signore Dio onnipotente, Padre di Gesù Cristo tuo figlio diletto e benedetto, per mezzo del quale abbiamo conosciuto te, Dio degli angeli e delle potestà, Dio di tutti gli esseri creati, io ti benedico perché mi hai stimato degno di questo giorno e di quest'ora, e di aver parte nel numero dei martiri, al calice del tuo Cristo, per la resurrezione dell'anima e del corpo nella vita eterna, nell'incorruttibilità dello Spirito Santo.

Possa io oggi essere accolto con essi al tuo cospetto quale sacrificio ricco e gradito, così come tu, Dio senza inganno e verace, lo hai predisposto e attuato. Per questo e per tutti gli altri benefici io ti lodo, ti benedico, ti glorifico insieme con l'eterno e celeste sacerdote Gesù Cristo, tuo diletto Figlio, per mezzo del quale a te e allo Spirito Santo sia gloria ora e nei secoli futuri. Amen”.

Gli addetti al rogo accesero il fuoco che avvolse il corpo del martire. Il corpo, però, non sembrava carne che bruciasse, bensì pane cotto oppure oro e argento e si sentì soavità di profumo come d'incenso o di qualche altro aroma prezioso.

Breve pausa

Guida: La vita del cristiano, ad imitazione di quella del santo martire Policarpo, dev'essere un'“eucarestia”, un rendimento di grazie per le opere meravigliose che il Padre con il Figlio e con lo Spirito Santo operano di continuo per noi e in noi. Con Maria, nostra madre, ad ogni invocazione, diciamo:

Assemblea: Con gioia ti ringrazio.

IV Lettore:

- Per i doni con i quali hai arricchito i miei giorni, per le buone ispirazioni, il tuo aiuto nascosto, *con gioia ti ringrazio.*

Se dunque è stato compreso questo concetto, bisogna anche comprendere il suo contrario. Penso infatti che sia necessario auspicare e fare di questi il fulcro della preghiera: che il nome del Signore nella mia vita non sia bestemmiato, ma glorificato e santificato. In me dunque sia santificato il suo nome santo “affinché gli uomini vedano le buone opere e glorifichino il Padre che è nei cieli”.

Perciò quando dico “sia santificato il tuo nome”, spero che per la potenza della preghiera io possa diventare, con l’aiuto del Signore, irreprensibile, pio, lontano da ogni male, fonte di verità, di giustizia, fulgido di speranza, ricco di sapienza e prudenza, rivolto alle cose del cielo, adorno di un angelico stile di vita”.

Canto: Magnificat, n. 133

3. MARTIRIO DI SAN POLICARPO

Guida: Un esempio mirabile di offerta della propria vita come sacrificio gradito a Dio ci viene da San Policarpo, vescovo e martire. Fu arso vivo nello stadio della città di Roma il 23 febbraio dell’anno 155. Il brano che leggeremo è un testo di rendimento di grazie che il santo vescovo eleva al Padre, perché gli ha dato la grazia di avere parte, con i martiri, al calice di Cristo, nella certezza di partecipare, in virtù dello Spirito, alla risurrezione.

III Lettore: Quando il rogo fu pronto cominciò egli stesso a deporre i vestiti e, sciolta la cintura, prese a levarsi i calzari, cosa che prima non soleva fare perché ciascuno dei fedeli andava a gara nell’essere il più pronto a rendergli quel servizio per poter toccare il suo corpo: talmente era venerato anche prima del martirio, per la santità di vita. Fu poi collocato in mezzo all’impalcatura preparata per il rogo e stavano per fissarlo con i chiodi quando egli disse: “Lasciatemi così. Colui che mi dà forza di sopportare il fuoco, mi darà anche quella di rimanere immobile sul rogo, senza la precauzione dei vostri chiodi”. Essi quindi lo legarono invece di inchiodarlo.

a me, ai magi, ad ogni creatura,
o Figlio mio, mia guida,
mio creatore e redentore,
o fanciullo Dio dall’eterno.

4. PREGHIERA DEI FEDELI

Celebrante: Fratelli, chiediamo a Dio Onnipotente di saper conformare la nostra vita a quella di Cristo Signore. Interceda per noi la Piena di Grazia alla quale diciamo insieme: “*Sostienili, Madre, con la tua preghiera*”.

IV Lettore:

- O Maria, i cristiani ti contemplano piena di fede, ricca di cuore. Vorrebbero essere come te, ma il loro animo è appesantito da incoerenze. *Sostienili, Madre, con la tua preghiera.*
- O Maria, i vescovi e i sacerdoti sono chiamati ad una speciale intimità con il Signore. Vorrebbero saperlo trattare come te. *Sostienili, Madre, con la tua preghiera.*
- O Maria, i seminaristi e i religiosi vogliono come te servire Dio con cuore indiviso. *Sostienili, Madre, con la tua preghiera.*
- O Maria, le nostre famiglie hanno bisogno della fede che regnava nella tua casa di Nazareth. *Sostienili, Madre, con la tua preghiera.*
- O Maria, i nostri ragazzi, frastornati da tanti messaggi, rischiano di perdere la gioiosa attrattiva dell’ideale evangelico. *Sostienili, Madre, con la tua preghiera.*
- O Maria, tanti anziani intristiscono nella solitudine, soffrono la malattia, piangono per l’emarginazione. *Sostienili, Madre, con la tua preghiera.*
- O Maria, l’umanità ogni giorno è tentata da violenza e arroganza, abbruttita da ingiustizia e peccato. *Sostienili, Madre, con la tua preghiera.*

Celebrante: Facendo memoria della Tuttasanta, intemerata e benedetta sopra ogni creatura, nostra Signora e Madre di Dio, con tutti i santi raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio. Amen.

Canto: Tota pulchra, n. 242

2 Dicembre - "Maria ama e ascolta"

AVE, NUOVO CAPITOLO DELLA NUOVA ALLEANZA

Canto d'ingresso: Ave, o Stella del mare, n. 22

Celebrante: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

Celebrante: Tuo è il regno, la potenza e la gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Assemblea: Amen.

Celebrante: O Madre di Dio, piena di misericordia, rendici degni della tua bontà, guarda con benevolenza il popolo peccatore, continua a mostrare a noi la tua potenza poiché in te speriamo e a te eleviamo il nostro Ave, come un giorno l'angelo Gabriele.

1. L'ASCOLTO DI MARIA

Guida: Un motivo caro alla patristica era: Maria la Vergine dell'ascolto; Maria protesa ad ascoltare il Signore per seguirlo. Sant'Agostino attesta che Maria concepì il Figlio di Dio grazie alla

Grandi cose ha fatto in me l'onnipotente e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo ed alla sua discendenza, per sempre.

Breve pausa

2. SIA SANTIFICATO IL TUO NOME

Guida: Il cristiano, come Maria, è chiamato a fare della sua vita un inno di riconoscenza a Dio. Dall'omelia sul Padre nostro di San Gregorio di Nissa apprendiamo che il nostro inno di lode, gradito a Dio, è una vita ricondotta a modello di quella di Cristo.

Il Lettore: Ho udito in un passo della Scrittura condannare coloro che sono colpevoli di bestemmia contro Dio. Guai, dice infatti, a coloro per colpa dei quali il mio nome viene bestemmiato tra le genti. Questo è il significato di tali parole: quelli che non hanno ancora creduto nel Verbo della verità, indagano nella vita di chi ha accolto il mistero della fede. Quando dunque il mistero della fede sia presente in alcuni, ma la vita suoni discorde dal nome, nasce immediata in chi non crede l'accusa non contro il modo di vivere dei cristiani, ma contro il cristianesimo, come se fosse esso stesso ad insegnare tali cose.

Canto d'ingresso: Ave, o Stella del mare, n. 22

Celebrante: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

Celebrante: Sia santificato, glorificato e magnificato il tuo nome, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Assemblea: Amen.

Celebrante: Signore nostro Dio, la cui potenza è incomparabile, la gloria incomprendibile, la misericordia immensa, l'amore per gli uomini ineffabile, infondi su quanti ti invocano le ricchezze della tua bontà.

1. MAGNIFICAT

Guida: Appena entrata nell'oscurità di un mistero che a sua ragione non può comprendere, Maria prorompe nel Magnificat. Il canto del Magnificat è la celebrazione gioiosa e riassuntiva di tutta la storia della salvezza che da Maria, nella quale trova compimento, viene ripresa nelle sue tappe risalendo fino alle origini. Questa storia che sconvolge le situazioni umane è condotta da Dio senza interruzione con il criterio dell'Amore misericordioso a esaltazione degli umili e dei poveri.

I Lettore:

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

fede e alla adesione piena alla volontà del Padre. La beatitudine di Maria è stata proprio la possibilità di avere "Cristo verità nella mente" prima che averlo "figlio nel grembo".

I Lettore: Fate attenzione, vi prego, a quello che disse il Signore Gesù Cristo, stendendo la mano verso i suoi discepoli: "Ecco mia Madre ed ecco i miei fratelli; perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre" (Mt 12,49-50).

Forse che non ha fatto la volontà del Padre la Vergine Maria, la quale credette in virtù della fede, concepì in virtù della fede, fu scelta come colei dalla quale doveva nascere la nostra salvezza tra gli uomini, fu creata da Cristo, prima che Cristo in lei fosse creato? Ha fatto, sì certamente ha fatto, la volontà del Padre, Maria Santissima e perciò conta di più per Maria essere stata discepola di Cristo, che essere stata Madre di Dio.

Osserva se non è vero ciò che dico. Mentre il Signore passava, seguito dalle folle, e compiva i suoi divini miracoli, una donna esclamò: "Beato il grembo che ti ha portato!" (Lc 11,27). Felice il grembo che ti ha portato! E perché la felicità non rosse cercata nella carne che cosa ha risposto il Signore? "Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano" (Lc 11,28).

Anche Maria proprio per questo è beata, perché ha ascoltato la parola di Dio e l'ha osservata. Ha custodito infatti più la verità nella sua mente che la carne nel suo grembo. Cristo è verità - Cristo è carne. Cristo è verità nella mente di Maria. Cristo è carne nel grembo di Maria. Conta di più ciò che è nella mente di ciò che è portato nel grembo (Sant'Agostino: *Disc. 25,7-8*).

Breve pausa

2. LA SEQUELA DI CRISTO

Guida: San Lorenzo da Brindisi nel brano che ora ascolteremo ci ri-

vela la preziosità della Parola di Dio nella vita del cristiano. Proprio dalla proclamazione e dall'ascolto della divina Parola germoglia la fede e con la fede tutto quello che essa ridesta nel cuore e produce nella vita del credente.

Il Lettore: Per sostenere la vita spirituale, che abbiamo in comune con gli angeli del cielo, creati come noi ad immagine e somiglianza di Dio, è certamente necessario il pane della grazia dello Spirito Santo e della carità di Dio. Ma la grazia e la carità senza la fede non valgono nulla, perché senza la fede è impossibile piacere a Dio. Né la fede può svilupparsi senza la predicazione della parola di Dio: “La fede dipende dalla predicazione e la predicazione a sua volta si attua per la predicazione di Cristo” (Rm 10,17). Pertanto la predicazione della parola di Dio è necessaria alla vita spirituale come la semina al sostentamento della vita corporale. Perciò Cristo dice: Il seminatore uscì a seminare la sua semente (Lc 8,5).

La parola di Dio è talmente ricca di ogni bene che è come un tesoro di tutti i beni. Da essa sgorgano la fede, la speranza e la carità. Da essa derivano tutte le virtù, tutti i doni dello Spirito Santo, tutte le beatitudini evangeliche, tutte le opere buone, tutti i meriti della vita, tutta la gloria del Paradiso. La parola di Dio è luce per l'intelletto e fuoco per la volontà, perché l'uomo possa conoscere ed amare Dio.

Per l'uomo interiore, che per mezzo della grazia vive dello Spirito di Dio, è pane ed acqua, ma pane più dolce del miele e acqua migliore del vino e del latte. Per l'anima è un tesoro spirituale di meriti, perciò viene chiamata oro e pietra assai preziosa.

Canto: Salve, Madre dell'amore, n. 203

3. LETTERA A DIOGNETO

Guida: Leggeremo un brano famoso di autore ignoto del II-III secolo. È tratto da una lettera, indirizzata ad una eminente personalità pagana, Diogneto. È celebrazione ammirata di un cristianesimo “riuscito”,

stra del Re celeste e indossa abiti fregiati d'oro, ornati di ogni genere di virtù, tessuti dalle mani di Maria.

4. S'IO FOSSI UN AGNELLO, SIGNORE, SAREI COME TE

Guida: La sofferenza del cristiano è partecipazione alla croce del Signore: va perciò portata come purificazione in spirito di abbandono, con riconoscenza. Vogliamo pregare, giovani ed anziani, per la terza età.

Celebrante e assemblea: Alla sera della vita, o Maria, s'addensa l'amarezza: il corpo si sfalda, come roccia minata da intemperie; la mente esausta impigrisce, avvilita da cento dimenticanze. Intorno a noi cresce il deserto: i figli partono per la loro strada, gli amici per il cielo, il mondo intero si estranea dai gusti della nostra giovinezza. Alla sera della vita, si infrangono ondate di rimpianti e rimorsi, mentre la memoria rincorre momenti che avremmo voluti più generosi.

O Maria, tu conosci le pene della terza età; aiutami a portarle senza angoscia. Aiutami a colmare di preghiera i giorni dell'attesa, a purificare con essi le intemperanze d'una vita, a sacrificare per essi la fine della mia corsa.

O Maria, ch'io sappia nella terza età riparare il male fatto, e completare il bene non realizzato. Da te accompagnato, ch'io abbia un tramonto sereno, illuminato dalla speranza di risvegliarmi tra le braccia del Padre, per celebrare in eterno la gioia d'avermi creato a immagine di Cristo e santificato con lo Spirito Santo. Amen.

Canto: Tota pulchra, n. 242

4 Dicembre - “Maria soffre e ringrazia”

AVE, VOCE GIOIOSA DI TUTTO IL CREATO

II Lettore: L'agnella senza macchia, vedendo trascinare il proprio agnello al macello, Maria afflitta, gli diceva: "Dove vai, Figlio mio? Per quale ragione compi la corsa con tanta premura? Si celebrano forse altre nozze a Cana che tu debba affrettarti per mutarvi l'acqua in vino? Posso accompagnarti, Figlio, o è meglio che qui io ti aspetti? Lasciami una tua parola, Verbo; non passare in silenzio davanti a me, o tu che mi hai conservata pura, Figlio mio e Dio mio!".

L'Agnello le rispose: "Pazienta ancora un po', o Madre, e vedrai che, come un medico mi toglierò la veste, scenderò là dove gli uomini giacciono infermi, studierò le loro ferite, per incidere con la lancia le tumefazioni e le durezza. Prenderò anche l'aceto, lo verserò nelle piaghe; con i chiodi estirperò il tumore e della mia tunica farò una benda. La croce sarà per me come la borsa del medico, me ne servirò perché tu, Madre, possa cantare: Con la sofferenza il mio Figlio e il mio Dio, distrugge la sofferenza".

Canto: Madre io vorrei, n. 130

3. LE LANE DELL'AGNELLO

Guida: Nell'*Epistola prima* di Nilo di Ankara troviamo questo bellissimo brano, nel quale Maria ci viene presentata come una brava tessitrice, capace di tessere vesti pregiate per ricoprire l'invisibile nudità dei suoi figli.

III Lettore: "Chi diede alle donne la sapienza del tessere?", domandava il Signore a Giobbe. Eva, la prima donna, ha ottenuto la sapienza di tessere vestiti visibili, perché con essi noi coprimmo la nudità dei corpi.

La nuova Eva invece, cioè la Madre di Dio, mostrò una così grande sapienza e scienza nel ricamo da rivestire, con le lane dell'Agnello nato da lei, tutti i fedeli con abiti di incorruttibilità e liberarli dall'invisibile nudità. E così tutto il popolo cristiano ora sta alla de-

impregnato di sequela del Signore, santificato e fortificato dalla sua grazia.

III Lettore: I cristiani non sono distinti dagli altri uomini per territorio, né per lingua o modi di vivere. Essi, infatti, non abitano città loro proprie, non usano un linguaggio particolare, né conducono uno speciale genere di vita. La loro dottrina non è stata inventata per riflessioni e indagini di uomini amanti delle novità, né essi professano una filosofia umana.

Abitano in città sia greche che barbare, come capita, e pur seguendo nel vestito, nel vitto e in tutto il modo di vivere, le usanze del luogo, danno esempio di un loro stile di vita meraviglioso che, a detta di tutti, ha dell'incredibile. Ogni terra straniera per loro è patria e ogni patria è terra straniera.

Si sposano come tutti e hanno figli, ma non abbandonano i neonati. Hanno in comune la mensa non il letto. Vivono nella carne ma non secondo la carne. Dimorano sulla terra, ma sono cittadini del cielo. Amano tutti e da tutti sono perseguitati; non li conoscono e tuttavia li condannano; danno loro la morte ed essi ricevono la vita.

Sono poveri, eppure fanno ricchi molti; sono privi di tutto, ma di tutto abbondano. Ingiuriati, benedicono, puniti godono. In una parola i cristiani sono nel mondo ciò che l'anima è nel corpo. L'anima abita nel corpo, ma non proviene dal corpo. Anche i cristiani abitano in questo mondo, ma non sono del mondo.

Breve pausa

4. PREGHIERA

Guida: Insieme al celebrante rivolgiamo a Maria la nostra supplica perché ci aiuti a comprendere che il cristiano non è l'uomo delle comodità, ma l'uomo scomodo capace di disturbare la quiete delle coscienze.

Celebrante e assemblea: Madre dei credenti, il nostro cuore è un campo di battaglia sul quale si alternano vittorie e sconfitte; la nostra anima è un cielo di giorni luminosi e tensioni oscure; la nostra volontà minata ci conduce a capricciosi andirivieni.

Madre dei credenti, troppe volte ci sentiamo pasta non lievitata, cibo senza sale, lucerna priva di olio. Eppure Cristo Signore è in noi, cammina con noi, vive per noi. Abbiamo lui, ma ci manca un temperamento vigoroso per seguire i suoi passi.

Madre dei credenti, siamo privi di coerenza, poveri di testimonianza. Aiutaci a diventare discepoli che incarnano il Signore, immagini credibili del Salvatore: fragranti come il pane fresco, gustosi più del vino, sostanziosi perché carne dell'Agnello. Amen.

Canto: Tota pulchra, n. 242

3 DICEMBRE - "Maria soffre e ringrazia"

A VE, AGNELLA SENZA MACCHIA

Canto d'ingresso: Ave, o stella del mare, n. 22

Celebrante: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

Celebrante: Benedetto sia il nostro Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, in ogni tempo, ora e sempre nei secoli dei secoli.

Assemblea: Amen.

Celebrante: Come Agnello immolato, muto davanti a colui che lo to-

sa, egli non apre la sua bocca. L'Agnello Dio, che toglie i peccati del mondo, viene sacrificato per la vita e la salvezza di tutti.

1. MARIA, LA BUONA AGNELLA

Guida: La lettura che ascolteremo ci propone un brano dell'omelia pasquale di Melitone di Sardi. Per la prima volta nella letteratura cristiana Maria appare come "agnella" accanto all'Agnello sacrificato. È un'immagine che servirà poi ai padri della chiesa per esprimere la partecipazione sofferente di Maria alla redenzione.

I Lettore: Cristo Gesù venne dai cieli sulla terra per amore dell'uomo che soffriva, si rivestì proprio di quest'uomo nel seno di una Vergine e ne uscì uomo: prese su di sé le sofferenze di colui che soffriva mediante un corpo capace di soffrire e distrusse la sofferenza della carne, uccise la morte omicida con il suo spirito che non può morire. È lui che in una Vergine fu incarnato, che sul legno fu sospeso, che in terra fu sepolto, che dai morti è risuscitato, che alle altezze dei cieli fu elevato. È lui l'agnello nudo, è lui l'agnello sgozzato, è lui che nacque da Maria, la buona agnella, è lui che dal gregge fu preso, all'immolazione fu trascinato; alla sera fu ucciso, di notte fu sepolto, sul legno fu spezzato, in terra non fu corrotto, dai morti risorse e risuscitò dal fondo della tomba.

Breve pausa

2. L'AGNELLO DICEVA ALL'AGNELLA

Guida: È ancora l'immagine di Maria, agnella senza macchia, che ci viene offerta dalla lettura seguente. È tratta dall'"Inno a Maria sotto la croce" di Romano il Melode. Generando fisicamente Gesù, Maria rigenera spiritualmente le membra di Cristo, è da lui associata alla sua opera redentrice.